



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

La crisi economica nazionale "rivoluziona" le abitudini dei consumatori

## Tagli agli sprechi e largo ai "3 X 2" nel carrello

Coldiretti: Crollo del 4 per cento negli acquisti dei prodotti alimentari  
Cresce la quota di frequentatori dei discount per comprimere la spesa

In tempo di crisi tutte le strategie sono ritenute opportune per tagliare i costi della spesa, soprattutto nel settore alimentare. Le dinamiche dei consumi

tendono verso il maggior risparmio possibile e di fatto svuotano il carrello con un crollo del 4 per cento degli acquisti. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento alle analisi di Confindustria sull'andamento dei consumi ad aprile che vedono particolarmente penalizzato il settore alimentare rispetto al calo tendenziale medio del 2,8 per cento. "Il 57 per cento degli italiani ha - sottolinea la Coldiretti - ridotto lo spreco di cibo e tra questi il 47 per cento lo ha fatto facendo la spesa in

modo più oculato, il 31 per cento riducendo le dosi acquistate, il 24 per cento utilizzando quello che avanza per il pasto successivo e il 18 per cento guardando con più attenzione alla data di scadenza". E ancora: circa il 61 per cento degli italiani ha confrontato con più attenzione i prezzi e il 59 per cento ha cercato le offerte 3 x 2 secondo l'indagine Coldiretti-Swg. "Per effetto del minor potere di acquisto - continua la Coldiretti - il 25 per cento degli italiani ha aumentato la frequenza dei discount mentre, all'opposto, ben il 38 per cento ha ridotto la propria presenza nei negozi tradizionali, che rischiano un vero crack mentre tengono sostanzialmente i supermercati".

"A crescere - precisa la Coldiretti - è però la spesa alternativa: dalle vendite porta a porta ai gruppi di acquisto solidale (Gas) fino alla spesa a chilometri

zero direttamente dal produttore". "Se la vendita del cibo a domicilio ha chiuso il 2011 con un aumento del giro d'affari del 3,4 per cento, negli ul-

cata sul sito della Coldiretti - viene in realtà perso nella produzione e distribuzione come gli alimenti che restano sugli scaffali dei supermercati e supe-

rano la data di scadenza, ma per il resto si tratta di cibo andato a male nelle case (3,4 per cento) o di avanzanti non utilizzati (5 per cento) tanto che ogni anno nelle famiglie finiscono nel bidone 42 chili di alimenti a testa pari a 117 euro a persona". Lo spreco riguarda per il 40 per cento le bevande, per il 25 per cento il prodotto fresco, per il 17 per cento generi a lungo conservazione, per il 14 per cento frutta e verdura, per il 6 per cento carne e pesce, per il 4 per cento il pane e per il 2 per



**Per il 25% degli italiani è aumentata la spesa presso i discount**

timi 3 anni - continua la Coldiretti - sono raddoppiati i gruppi di acquisto (800) formati da condomini, colleghi, parenti o gruppi di amici che decidono di fare la spesa insieme per ottenere condizioni vantaggiose, ma soprattutto per garantirsi la qualità degli acquisti". Uno degli obiettivi prioritari resta l'acquisto di prodotti a chilometri zero direttamente dai produttori nelle aziende agricole o nei mercati di campagna amica dove hanno fatto la spesa oltre 9 milioni di italiani, con un aumento del 53 per cento del fatturato. C'è naturalmente anche un risvolto molto positivo non solo sotto il profilo economico, ma anche da un punto di vista sociale: quasi sei italiani su 10 (il 57 per cento) hanno cambiato il proprio comportamento e ridotto lo spreco di cibo che è pari a 6 milioni di tonnellate per un valore di 13 miliardi all'anno.

Il dato si vince dalla ricerca realizzata dalla "Fondazione per la Sussidiarietà" e dal Politecnico di Milano in collaborazione con Nielsen. "Il 58 per cento del cibo - si legge in una news pubbli-

cento i surgelati. Secondo la ricerca nonostante la crisi appena il 6,4 per cento del cibo "eccedente viene distribuito ad enti di carità", "mentre una razionalizzazione della filiera alimentare con un taglio agli sprechi potrebbe contribuire in modo determinante a risolvere molte famiglie dalla povertà come dimostrano - continua la Coldiretti - le numerose iniziative adottate negli ultimi anni". "Con la crisi nelle famiglie però frutta, verdura, pane,

pasta, latticini e affettati avanzati vengono però sempre più spesso - sottolinea la Coldiretti - salvati dal bidone con il ritorno più frequente in tavola dei piatti del giorno dopo: dalle ottime polpette di carne alle fritte di pasta per riutilizzare gli spaghetti del giorno prima e ancora la pizza rustica per consumare le verdure avanzate avvolgendole in una croccante sfoglia ma anche la classica panzanella per recuperare anche il pane e le macedonie di frutta".

(Fonte: coldiretti.it)

**L'acquisto dei prodotti a chilometri zero si conferma con un più 53%**